



# Rassegna Stampa

mercoledì 07 settembre 2016

# Rassegna Stampa

07-09-2016

## FITET

AVVENIRE	07/09/2016	14	<a href="#">In gara nonna Podda e le "nipotine" Xenia e Martina</a> <i>Redazione</i>	3
CORRIERE DI VERONA	07/09/2016	13	<a href="#">Così il ping pong mi aiuta ad affrontare la vita</a> <i>Matteo Sorio</i>	4
GAZZETTINO PORDENONE	07/09/2016	20	<a href="#">La grande sfida di Rossi e Squizzato</a> <i>Gerardo Pinto</i>	5
GAZZETTINO ROVIGO	07/09/2016	21	<a href="#">Intervista a Andrea Borgato- Borgato, dall'incidente in auto alla Paralimpiade = Gareggiare a Rio non è un riscatto</a> <i>Marco Bellinello</i>	6
GAZZETTINO ROVIGO	07/09/2016	21	<a href="#">Tetraplegico dal '95, terzo ai Mondiali</a> <i>Redazione</i>	8
PICCOLO	07/09/2016	46	<a href="#">Sono cinque gli atleti della regione</a> <i>G.bar.</i>	9
SECOLO XIX IMPERIA	07/09/2016	31	<a href="#">Meeting nel segno del Regina</a> <i>Redazione</i>	10

# FITET

*7 articoli*

- In gara nonna Podda e le "nipotine" Xenia e Martina
- Così il ping pong mi aiuta ad affrontare la vita
- La grande sfida di Rossi e Squizzato
- Intervista a Andrea Borgato- Borgato, dall'incidente in auto alla Paralimpiade = Gareggiare a Rio no...
- Tetraplegico dal '95, terzo ai Mondiali
- Sono cinque gli atleti della regione
- Meeting nel segno del Regina

## Gli azzurri. In gara nonna Podda e le "nipotine" Xenia e Martina

**G**iochi paralimpici per tutti i gusti e tutte le età. Clara Podda è la "signora" del tennistavolo italiano, la veterana assoluta della spedizione.

Classe 1951, la Podda con la partecipazione ai Giochi di Rio, è alla sua sesta Paralimpiade. A quella di Pechino 2008 vinse due medaglie: una d'argento con la squadra e una di bronzo nel singolare. La sua è la storia di un'atleta longeva, che nell'anno di preparazione di una Paralimpiade si allena al mattino e al pomeriggio per almeno quattro ore.

Il tennistavolo è entrato a far parte della vita di Clara e della sua famiglia, nipoti compresi. Uno scenario che era davvero impensabile quella mattina quando l'automobile in cui stava seduta insieme a uno dei suoi figli, fu pre-

sa in pieno da un'altra vettura in uno scontro tremendo. Dal violento murtò la donna riportò una lesione alla colonna vertebrale. E fu durante la riabilitazione verso la sua nuova vita in carrozzina che Clara incontrò la disciplina del tennistavolo: di cui si innamorò.

Due le più giovani della squadra italiana paralimpica: Martina e Xenia. Le separa soltanto una manciata di giorni e si contendono il primato della più giovane azzurra della delegazione di Rio 2016. Si tratta di Martina Rabbolini nata a Milano il 16 maggio 1998 e di Xenia Palazzo nata a Palermo il 29 aprile 1998. Strano destino il loro: nate a poca distanza di giorni, entrambe sono diventate talenti del nuoto paralimpico. Martina è una specialista dei 100 metri rana

nella categoria non vedenti. A soli tre mesi era già in acqua ed è considerata l'erede del suo idolo Cecilia Camellini, con la quale è nata una grande amicizia.

Come tutti i nuotatori "trendy", anche Martina ha un suo tatuaggio: sulla pelle ha fatto scrivere «never give up» (non arrenderti mai), un vero e proprio programma. Xenia (portatrice della Sindrome Cid, coagulazione intravasale disseminata) è campionessa nella corta distanza nello stile libero, rana, dorso, farfalla. Xenia Palazzo è figlia d'arte: la mamma Nadia Valkova, infatti, è stata nazionale azzurra di pallanuoto. A Verona dove risiede con la famiglia, Xenia si allena nel tempio del nuoto italiano intitolato al commissario tec-

nico Alberto Castagnetti. Fronte G2, figli di stranieri d'Italia anche tra i tesserati del Cip. Si tratta del lanciatore Oney Tapia, 38 anni nato a L'Avana (Cuba), del tunisino Amine Kalem, 34 anni, giocatore di tennistavolo, di Ruud Koutiki, nato a Brazzaville (Congo) il 10 ottobre 1989 specialista dei 400 metri, della fioretta Andrea Mogos di Vaslui (Romania), classe 1988.

Sono nate entrambe a Tirana, Albania, la nuotatrice Arjola Trimi, classe 1987 e Arjola Dedaj classe 1981, specialista nei 100 e 200 metri e nel salto in lungo. Con loro, il quadro è davvero al completo.

**Carmen Morrone**

**La nostra veterana è la 65enne del tennis tavolo. Le più giovani: Rabbolini e Palazzo classe '98. Cubani, congolese e albanesi nella spedizione**



"Oriundo": Oney Tapia



"Giovane": Marta Rabbolini



"Veterana": Clara Podda



Peso: 10%

# «Così il ping pong mi aiuta ad affrontare la vita»

## Terza volta ai giochi per la veronese Michela Brunelli: «Punto tanto sulla squadra»

**VERONA** «Il tennistavolo, o ping-pong, per me vuol dire completezza. Lavora la testa, perché devi predisporre una tattica di gioco. Lavora il corpo, gambe e parte superiore. E in generale sia riattivano riflessi e concentrazione». E poi c'è la pazienza, quella che ti fa reggere uno scambio, a volte anche un rovescio della vita. Michela Brunelli, veronese di Bussolengo, 42 anni e il rovescio tagliato fra i suoi colpi doc, vive a Rio le bollicine della sua terza Paralimpiade.

La prima a Pechino, correva il 2008: medaglia d'argento a squadre. La seconda, a Londra, nel 2012: nono posto individuale, quarto posto a squadre. «A Pechino era tutto nuovo, per me. A Londra, purtroppo, abbiamo solo sfiorato il

bronzo. Rio è un grosso interrogativo: punto tanto sulla squadra, perché nell'individuale ci sono avversarie preparatissime. Però sono più attrezzata, stavolta: ho cambiato la gomma, gioco con un puntino corto sul dritto, mi dà molta sicurezza e un miglior controllo del corpo».

Dopo l'odierna cerimonia d'apertura, le Paralimpiadi di Rio 2016, per Michela, iniziano oggi, primi round di qualificazione. Nella sua categoria, classe 3, vanno forte la svedese Anna-Carin Ahlquist, le cinesi Li Qian e Xue Juan e la croata Andela Muzinic. A squadre: Cina, Croazia, Corea e Inghilterra le potenze principali. Comunque vada, è un'altra tappa di un percorso iniziato nel '93, dopo l'incidente stradale che

le causò la paraplegia. «L'incidente è del '92. E m'ha cambiato la vita. Fortunatamente, vuoi il carattere, vuoi la tanta gente che m'è stata vicina, l'ho superato benissimo. Un anno dopo, nel '93, un mio amico m'ha proposto di allenarmi nel ping-pong. Le porte dell'agonismo si sono definitivamente aperte nel '98, ai mondiali di Parigi, medaglia d'argento a squadre». Brunelli, da allora, s'è presa la vetrina del tennis tavolo azzurro. «Grazie alla costanza, al tempo dedicato agli allenamenti. Circa 3-4 ore al giorno quando siamo impegnati a livello internazionale, e 6 ore al giorno quando facciamo gli stage con la nazionale. Poi c'è l'allenamento specifico a casa: in garage, al posto della macchina, ho il ta-

volo da ping-pong». Azzurra a Rio, tesserata per la Fondazione Bentegodi. Sulla mappa emotiva di Michela, il Brasile è un'altra bandierina. «Lo sport, per me, è impegno, educazione, contatto con altra gente e altre culture. Ti migliora. E ti fa diventare una persona più pronta ad affrontare la vita».

**Matteo Sorio**

**L'incidente**  
**L'ho superato bene, tanti mi sono stati vicini**



Peso: 21%

**PARALIMPIADI** Da domani in lizza a Rio de Janeiro. La pongista Giada assicura: «Il livello è alto»

# La grande sfida di Rossi e Squizzato

*Il velista Antonio: «Dopo Londra 2012 ho scelto di regatare da solo»*

## Gerardo Pinto

Sono 5 in tutto gli atleti friulgiuliani che parteciperanno alle Paralimpiadi, in programma da domani a domenica 18 a Rio de Janeiro. Due di loro sono pordenonesi: Antonio Squizzato nella vela e Giada Rossi nel tennistavolo. La bionda Giada, che abita a Poincicco di Zoppola, è alla prima esperienza legata ai mitici Cinque cerchi. Lei progettava di partecipare alla prossima edizione, quella di Tokyo 2020, e aveva iniziato a prepararsi, un paio di anni fa, per raggiungere quest'obiettivo. Invece prima ha vinto il titolo italiano e poi il bronzo agli Europei di Vejle, in Danimarca. Così si è concretizzata subito la possibilità di andare alle Paralimpiadi. La portacolorei dei Rangers San Rocco debutterà già venerdì alle 23.40

nelle qualificazioni. Fino a venerdì 16 gareggerà tutti i giorni, tra singolo e squadre, a eccezione di martedì 13.

«Provo una grande emozione - racconta -. La mia è stata una qualificazione pazzesca. La sfida contro la coreana Seo Su Yeon, che è la numero uno al mondo, mi impesierisce meno, perché lei è decisamente la più forte di tutte. Con le altre me la giocherò ad armi pari. Ma, poiché finora le ho battute tutte, temo che qui in Brasile cercheranno la rivincita a tutti i costi. In ogni caso il livello è alto e sarà molto dura».

Diversa la storia di Antonio, tre volte campione italiano del 2.4 Mr, impiegato di banca, innanzitutto perché è alla sua terza Paralimpiade. Di famiglia contadina, tiene a rimarcare che «anche i disabili sono atleti e persone come gli altri» e che «il valore del sacrificio è un mezzo per raggiungere un obiettivo». La sua storia? «Sono

cresciuto a Pocenia - ricorda - e ho una protesi alla gamba sinistra per un incidente con il trattore successo quando avevo solo tre anni. Dopo Londra 2012 ho cambiato equipaggio, o meglio ho scelto una barca per regatare da solo. Mi sono preparato a fondo per 4 anni, non sottovalutando nulla». A Rio porterà nel cuore il sorriso della piccola Nadia Mira, nata il 26 giugno, che lo spingerà verso il traguardo nelle regate in programma da lunedì 12 a sabato 17, sempre alle 18.10 e 19.40. «Vincerà che sbaglierà meno - conclude -. Tutto sarà molto bello e sorprendente, come il Paese che ci ospita».

© riproduzione riservata

## L'IMPEGNO

### Una figlia da onorare



**PARALIMPICA** La pongista zoppolana Giada Rossi in gara



Peso: 38%

**A RIO NEL TENNISTAVOLO**

# Borgato, dall'incidente in auto alla Paralimpiade

Andrea Borgato, 43 anni rodigino, nel 1995 ha subito un incidente stradale che lo ha reso tetraplegico. Con coraggio e determinazione ha continuato a vivere e lottare su una sedia a rotelle, si è laureato, si è trasferito a Solesino dove lavora e da oggi a Rio sarà protagonista della sua seconda Paralimpiade nel tennistavolo, dopo quella di Londra. «Nel singolo - racconta Borgato (nella foto) - sogno una medaglia, a squadre l'Italia è un'outsider. Rio

per me non è una rivalse a ciò che mi è successo, ma solo gioia di fare sport».

**Bellinello** a pagina XXI



## «Gareggiare a Rio non è un riscatto»

**Marco Bellinello**

ROVIGO

Si considera rodigino doc, pur essendo nato a Monselice e vivendo ora a Solesino. Andrea Borgato, 43 anni, è partito una settimana fa per Rio de Janeiro, dove affronterà la sua seconda paralimpiade nella squadra del tennis tavolo. Oggi sarà a fianco di Alex Zanardi e della portabandiera Martina Caironi nella cerimonia di apertura che vedrà 101 atleti azzurri sfilare allo stadio Maracanà. Domani scenderà in campo al Riocentro per la prima gara della fase a gironi. Il pongista azzurro, cresciuto a Rovigo e tetraplegico dal 1995, ci ha rilasciato questa intervista poco prima di partire per il Brasile.

**Andrea, come ti sei preparato per il secondo appuntamento olimpico?**

«Negli ultimi mesi ho intensificato il lavoro, trovandomi per quattro volte alla settimana con uno sparring partner, Bruno Pinato, e con il mio allenatore, Giovanni Bruttomesso. Una volta al mese invece mi sono recato a Lignano Sabbiadoro per il raduno federale».

**Come a Londra 2012, gareggerai in due competizioni diverse.**

«Sì, prima nel singolo, classe 1, e poi nella competizione a squadre, dove gioco in coppia con Beppe Vella nella categoria che comprende le classi 1 e 2. Con Beppe ho un bel feeling, con lui ho gareggiato già alle olimpiadi di quattro anni fa».

**Gli avversari da battere?**

«Nel singolo il numero 1 al mondo è un britannico, Rob Davies. Nel team ci sono squadre come Slovacchia. Franca e

Corea del Sud che hanno entrambi i giocatori di classe 2, quindi partono favorite».

**Quali sono le tue chance?**

«Nel singolo ho più frecce al mio arco rispetto a quattro anni fa, quando si è fatta sentire un bel pò di emozione. Sarà difficile, ma non nascondo che il mio obiettivo è portare a casa una medaglia. Nel team io e Beppe



siamo gli outsider: non partiamo con il favore dei pronostici, ma possiamo giocarcela».

**Cosa ti è rimasto della tua prima esperienza a una paralimpiade?**

«A Londra è stata una grande emozione toccare con mano un ambiente in cui tutti erano concentrati al massimo. E poi entrare in impianti fantastici, con un'organizzazione impeccabile».

**Cosa ti aspetti invece dall'avventura brasiliana?** «Sarà un viaggio diverso, più lungo. Spero di vedere tante cose, anche se non avrò molto tempo per fare il turista. Non ho particolari timori per quanto riguarda la sicurezza o il virus Zika. Temo di più la disorganizzazione».

**Ti accompagneranno amici o parenti?**

«No, trattandosi di un viaggio molto lungo sarò solo con i miei compagni di squadra. A Londra in-

vece erano venuti con me due grandi amici e volti noti a Rovigo, il rugbista Alessandro Tellarini e l'attore Luigi Marangoni».

**Utilizzi una carrozzina particolare durante le gare?** «Sì, in realtà si tratta di un modello base, ma l'assetto è impostato in modo da permettermi una

certa libertà di movimento mentre gioco, soprattutto per allungarmi sul tavolo».

**Cosa vuol dire per una persona in sedia a rotelle poter approdare grazie ai propri sforzi a una manifestazione così importante? La vivi come un'occasione di riscatto?**

«No, non ci vedo riscatto, è solo uno sport che mi piace e poterlo fare a livello internazionale è motivo di grande soddisfazione».

Mi piace competere, misurarmi e migliorarmi: il tennis tavolo è uno sport che oltre al fisico mette in gioco tanta psicologia, bisogna lavorare con la testa sia dal punto di vista delle motivazioni, sia da quello della tattica e dell'analisi. E poi offre tanti vantaggi: in primis dal punto di vista del benessere fisico, che è migliorato tantissimo; e poi ti permette di conoscere tanta gente e di girare il mondo».

© riproduzione riservata

## PARALIMPIADI

Per il 43enne pongista  
seconda partecipazione  
dopo Londra 2012  
**TENNIS TAVOLO**

«Nel singolo lotterò  
per un podio, a squadre  
siamo degli outsider»



### ANDREA BORGATO

Durante una partita di tennis tavolo, con il compagno di squadra Alessandro Arcigli e in alto in primo piano



Peso: 1-11%,21-57%

# Tetraplegico dal '95, terzo ai Mondiali

(M.Bel.) Nato il 14 dicembre 1972 a Monselice e cresciuto a Rovigo, Andrea Borgato nel 1995 è vittima di un incidente stradale che gli provoca una lussazione delle vertebre cervicali, rendendolo tetraplegico. Concluso un lungo periodo di riabilitazione, nel 2001 volta pagina riprendendo gli studi di chimica ambientale all'Università di Ferrara. Trasferitosi a Solesino, oggi lavora per la società Padova Tre, a Este.

Nel 2006, grazie all'incontro con Giovanni Bruttomes-

so, suo attuale allenatore, Borgato si appassiona al tennis tavolo e colleziona successi: il bronzo agli Europei a squadre 2009 e 2011, gli ori agli Internazionali 2011 e 2013, il bronzo ai mondiali di Pechino 2014, l'argento agli Europei 2015. Vanta inoltre quattro titoli italiani. Nel 2012 ha partecipato alla sua prima paralimpiade, uscendo quasi subito sia nel singolo che nel team. A Rio ci riprova: il suo sogno è portare a casa una medaglia dalla competizione più ambita. Da luglio 2016 è entrato a far

parte del gruppo sportivo delle Fiamme Azzurre, segnando un piccolo record: è il primo pongista paralimpico della storia a far parte di un gruppo sportivo militare.

© riproduzione riservata



Peso: 11%

## DELEGAZIONE

# Sono cinque gli atleti della regione

Sono cinque gli atleti del Friuli Venezia Giulia impegnati alle Paralimpiadi di Rio 2016. Oltre alla triestina d'adozione Marta Zanetti, a rappresentare la regione in Brasile saranno il ciclista Andrea Tarlao, l'altro velista Antonio Squizzato e Giada Rossi e Giuseppe Vella nel tennistavolo. Squizzato e Vella sono alla loro terza Paralimpiade, Tarlao e Zanetti erano in gara anche a Londra mentre la sola esordiente è dunque Giada Rossi.

**Andrea Tarlao** Nato a Gorizia, 32 anni, residente a Cervignano, bancario (lavora a BancaManzano), soffre di una paresi ostetrica al braccio sinistro. Tarlao ha una lunga collezione di medaglie in bacheca, le ultime (entrambe di bronzo) conquistate nelle prove su strada e a cronometro al Mondiale 2015 in Svizzera. A Rio punta decisamente

ad arricchire la sua già ricchissima bacheca.

**Antonio Squizzato** Pordenonese, 42 anni, anche lui bancario (è dipendente della FriulAdria), ha subito l'amputazione della gamba sinistra in seguito a un incidente stradale. Velista (ha imparato ad andare per mare a Lignano), gareggia in 2.4mR. Sia a Londra che a Pechino era stato 12.mo in Sonar, ora ha cambiato barca: l'obiettivo è entrare nei primi 10.

**Giada Rossi** Giocava a pallavolo, quando un incidente domestico l'ha resa paralizzata dalla vita in giù. E così questa ragazza di 22 anni di San Vito al Tagliamento ha scoperto il tennistavolo paralimpico diventando talmente brava da entrare in Nazionale e conquistare il pass per Rio: le sue prime Paralimpiadi.

**Giuseppe Vella** Lignanese per amore (è nato in Sicilia), 46 anni, affetto da artrogriposi congenita (il che gli procura rigidità articolare in diverse parti del corpo), è alla terza Paralimpiade: in bacheca ha un bronzo Europeo a squadre nel 2015. (g.bar.)



Andrea Tarlao



Peso: 11%

**TENNIS TAVOLO**

# Meeting nel segno del Regina

## All'Open Europa incetta di titoli del team matuziano

NELLA PALESTRA di Riva Ligure il Tennis Tavolo Regina Sanremo ha organizzato il "Meeting Open Europa 2016", competizione a cui hanno partecipato 54 pongisti provenienti da numerosi regioni italiane, così come dalla Germania. Tre giorni di sfide caratterizzate anche dal gemellaggio sportivo fra il Regina Sanremo e i tedeschi del West Hamburg 1880. Quattro i successi per i pongisti della provincia di Imperia. Primi nella gara a squadre "Mix Europa Cup-Queen

Trophy" Nicholas Magurno e Maya Pino del Regina Sanremo, assieme ad Alberto Margaroni (Lomellino), numero 16 in Italia. Nella "Vip Davis Cup-Riviera Flowers Trophy" prima piazza per Elena Valassina ed Alessandro Lombardo (Regina Sanremo). Quest'ultimo ha vinto anche il singolo di Quinta Categoria, così come Paolo Negro (Taggia) il singolo amatori Junior. Questi gli altri vincitori: Sarchi (Milano Sport) nel singolo misto Under 14 e Under 18, Mazzocco (Bernini Livorno) nel singolo assoluto e nel

misto Veterani Over 40, Caragna (Crdc Torino) nel singolo e nel doppio femminile con Ballardini (Torino-San Polo), e Agagliate (Chieri) nel singolo amatori Senior.



Peso: 9%